

ECO DI PAN



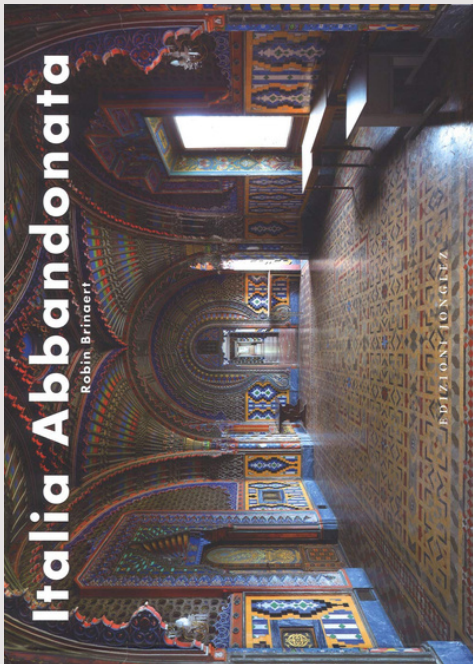
PERIODICO ON LINE



Anno 2 Nr. 4 Aprile 2024

IL PUNTO di Mauro Cavagliato

ITALIA ABBANDONATA



"Italia Abbandonata" edizione illustrata

Italia Abbandonata di Robin Brinaert (Edizioni Jonglez) è un libro fotografico che documenta un incredibile patrimonio artistico e naturalistico completamente dimenticato: chiese, castelli, giardini, teatri, cinema e altre mirabili testimonianze di bellezza e genialità costruttiva. Ne consigliamo la lettura perché le bellissime fotografie testimoniano di un modo di costruire più sensato e rispettoso di quello odierno. Fanno pensare con rabbia allo spreco di tanti spazi un tempo produttivi e utilizzabili. In tempi di disastroso consumo del suolo è inevitabile ragionare su quanti prati e boschi si potrebbero salvare perseguendo un recupero funzionale che darebbe ulteriore lustro e respiro al Paese. E' vero, il riutilizzo di certe opere sarebbe troppo oneroso ed è pure vero che ospedali e fabbriche, per esempio, richiedono oggi soluzioni tecnologiche ed architettoniche incompatibili con le strutture in questione. Ma altri edifici si presterebbero benissimo per un recupero che potrebbe alla lunga risultare proficuo anche economicamente, come è stato per la Reggia di Venaria, che pochi decenni fa era in stato di disastroso abbandono ed è poi rinata, con conseguente incremento del turismo. Recuperare quelle strutture, magari a scapito dei mostruosi capannoni industriali dismessi, potrebbe aiutare tantissimo l'economia e la salvaguardia ambientale. Purtroppo le Amministrazioni che avrebbero il potere di effettuare quegli interventi di restauro e ripristino non mostrano molto interesse per queste proposte e mentre noi fantastichiamo sul risparmio dei luoghi, in Veneto, per dirne una, decidono la distruzione dell'ultimo bosco di Cortina per edificare una pista da bob totalmente inutile e dall'impatto irreversibile. E allora non ci resta che consolarci con le immagini di *Italia Abbandonata*, in attesa di qualche altra devastazione green.

Mauro Cavagliato
(Presidente di Pro Natura Animali PAN)

FESTA DEL BIO

Tra i moderatori dei dibattiti ricordiamo Francesco Magnani, giornalista de La7 (L'Aria che Tira). La Festa organizzata da FederBio ha anche visto la partecipazione della "Coalizione Cambiamo agricoltura" che vede, tra le 90 sigle della società civile, la partecipazione della Federazione Nazionale Pro Natura.

Federica Luoni della LIPU, Aaron Iemma del WWF Italia, Giuseppe de Santis di Rete Semi Rurali, Elisa Bona dell'Università del Piemonte Orientale hanno illustrato le azioni della Coalizione volte a promuovere la realizzazione ecologica del settore agricolo nel solco delle strategie UE "Farm to Fork" e "Biodiversità 2030".



L'evento di Milano è servito sicuramente a rilanciare gli obiettivi del Green Deal europeo messo ultimamente in difficoltà, oltre che dai grandi interessi industriali, anche dalle recenti proteste dei "trattori".

Il dibattito ha evidenziato come le giuste rivendicazioni del mondo agricolo siano tuttavia accompagnate dalla difesa di un'agricoltura tradizionale, intensiva, affidata alla chimica di sintesi, foriera di vantaggi nel breve periodo, ma priva di lungimiranza e coraggio.

"Cambiamo agricoltura" merita tutto l'appoggio possibile perché propone modelli di sviluppo compatibili per il ripristino degli ecosistemi perduti e sostenibili per la vita del pianeta. Allo sforzo per la realizzazione di produzioni agricole meno impattanti e maggiormente ecocompatibili è sotteso sicuramente anche il miglioramento delle condizioni di vita degli animali oggetto delle produzioni zootecniche. Lo star bene degli animali è principalmente rivolto da "Cambiamo agricoltura" alla realizzazione di produzioni sane per gli esseri umani e non alla qualità di vita in sé di esseri senzienti. Riteniamo che il benessere degli animali domestici non sia conseguibile se non si ha il coraggio di rinunciare in toto al loro sfruttamento.

"PAN Pro Natura Animali continuerà ad operare in modo costruttivo perché cresca, accanto alle meritevoli azioni oggi messe in campo da Cambiamo agricoltura", anche la consapevolezza che nel futuro dell'umanità vi dovrà essere, in primis per ragioni etiche, e poi anche per risparmio energetico, idrico e di riduzione di emissioni di CO₂, l'abbandono delle produzioni animali. La specie umana non è proprietaria della vita degli esseri viventi del pianeta.

Roberto Piana



Ti aspettiamo per la tua giornata a tutto Bio!

SABATO 9 MARZO 2024
Milano - Palazzo Giureconsulti

È un'iniziativa di
FEDERBIO
FEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTURA BIOLOGICA E BIODINAMICA

MARIO MARONE SINDACO DI BERGOLO (CN)

Abbiamo incontrato il Prof. Mario Marone, Sindaco di Bergolo (CN), alla Festa del Bio a Milano il 9 marzo 2024. Sindaco di un piccolo comune dell'Alta Langa a mt. 616 s.l.m. di 60 abitanti, Mario Marone ha fatto approvare un regolamento comunale che vieta l'uso dei pesticidi. Bergolo, noto come "Paese di Pietra", borgo piccolo, ma vivace, ha riunito in sé natura e cultura. Mario Marone ne è un animatore: *"La minuzia con cui i bergolesi hanno curato questo insediamento, e che negli ultimi trent'anni un'amministrazione pubblica illuminata ha riscoperto e valorizzato, parla più di qualunque scritto, più di qualunque fotografia.* (Claudia Patrone)

Sindaco Marone, quale è stata la strada che ha portato all'approvazione di un regolamento che vieta l'uso di pesticidi?

Ho fatto approvare il regolamento durante il mio secondo mandato perché prima è stato necessario creare il consenso. A Bergolo abbiamo fatto innanzitutto uno sforzo significativo per non alzare le tasse. Siamo riusciti con oculatezza a dimostrare ai cittadini che per il territorio il comune riusciva a fare parecchio anche con limitate risorse economiche e umane. Siamo stati aiutati anche molto dai ragazzi dell'Erasmus - e non solo - che hanno portato idee, innovazione e anche molto aiuto pratico. Abbiamo accolto ragazzi che amano la terra. Alcuni - 5/ 6 già laureati - si sono fermati da noi. Abbiamo cercato di unire natura e cultura. L'esportazione di questo modello non è facile.



Come affronta oggi Bergolo il rischio del diffondersi di monoculture che limitano la biodiversità?

Il comune, in considerazione del basso valore economico dei terreni, ha acquistato appezzamenti di terra con i residui di bilancio. Alcune persone hanno ceduto al Comune i propri terreni per 20/30 anni, anche il sottoscritto, per realizzazione di orti e colture biologiche. Per fare ciò bisogna però che l'Amministrazione comunale sia virtuosa. Nel comune abbiamo tre aziende agricole che coltivano soprattutto nocciole. Abbiamo iniziato invitando a dedicare una parte dei terreni alla coltivazione biologica. Gli agricoltori poco per volta hanno compreso che nel tempo, anche dal punto di vista economico, il bio è remunerativo. C'è voluto tempo.

A Bergolo c'è un regolamento sul benessere animale? Come sono trattati gli animali a Bergolo?

In questo momento non c'è un regolamento sul benessere animale. In paese ci sono gatti e cani e c'è molta sensibilità. Non si sente la necessità di un regolamento scritto, forse perché siamo pochi abitanti. Per quello che riguarda la fauna selvatica sono presenti molti cinghiali ed è stato anche visto uno splendido lupo. Qualche apprensione tra gli abitanti vi è, non posso negarla, ma sicuramente con la fauna selvatica cerchiamo di convivere pacificamente. Purtroppo qualche volta capita che un capriolo venga investito sulla strada. Io vado piano e sarebbe bene che tutti moderassero la velocità.

Quale spirito deve animare chi volesse visitare Bergolo?

Credo importante uno spirito creativo e meditativo. Organizziamo spettacoli e accoglienza. Abbiamo due ristoranti che propongono la cucina tradizionale dell'Alta Langa. Naturalmente vi è anche disponibilità per richieste vegetariane e vegane. Ai fini dell'accoglienza, soprattutto dei giovani stiamo realizzando un campeggio. Abbiamo molte visite di scuole. Cerchiamo di unire rispetto della natura e delle differenze culturali.

Grazie Sindaco, Bergolo merita sicuramente una visita.

Roberto Piana

Le opere grafiche degli studenti del Liceo sul rapporto con la natura e gli animali



IL PROGETTO

“Il dipartimento di Grafica del Liceo Artistico 25 APRILEFACCIO di Castellamonte è lieto di accogliere l’invito da parte dell’associazione PRO NATURA ANIMALI O.D.V. che ha permesso agli studenti delle classi 3^aL - 3^aM di esprimersi, attraverso illustrazioni grafiche, su diverse tematiche che hanno come obiettivo la sensibilizzazione alla tutela delle specie animali e dell’ambiente stesso. Le attività si sono svolte all’interno di un progetto formativo di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento) seguito dai docenti: Melania Abate, Antonino Sanacore, Sebastiano Macciotta, coordinati dal referente del dipartimento di grafica prof. Gianluca Sorbera.”

Gli studenti Coinvolti: 3^aM: Berbece Maria Daniela, Bufalini Ilaria, Cheta Florica Denisa, Cuttica Raul, Ferrero Giada, Ferrero Matilde, Gambella Ester, Ionita Radu Stefan, Koki Chadon Marianneonais, Maricosu Rebecca, Nigra Matilde, Pasquino Marta, Pisani Nicole, Sasso Emma Sonia, Savini Massimo. 3^aL: Arsini Marcus, Buzzi Dharma Sara, Colapietro Sofia, Conte Marco, Di Benedetto Damiana, Farina Isabel, Franchino Bretel Samuela, Gambella Viola, Ingrassia Elisa, Koki Apo Lydivine Chaina, Massara Riccardo, Sallustro Mariachiara, Sansano Aurelio, Tagliano Iacopo, Valle Duarte Enzo.





LA GUERRA

Oggi la guerra è al centro dell'attenzione, i conflitti più noti sono quelli fra Ucraina e Russia e negli ultimi mesi tra Israele e Palestina, ma in diverse parti del mondo le lotte continuano da sempre, fa parte della natura umana, degli individui che mettono i propri interessi al di sopra di quelli dei più deboli. Le guerre provocano sofferenza e non solo quella umana, ma anche quella degli animali e dell'ambiente e se la morte degli animali potrebbe non toccare tutti, l'inquinamento causato da queste attività dovrebbe invece interessare ognuno di noi. In Ucraina sono andati in fumo 280.000 ettari di foresta, sono state bruciate 670.000 tonnellate di gasolio e benzina, producendo 119 milioni di tonnellate di CO₂ nei primi 12 mesi di guerra, secondo uno studio presentato alle Nazioni Unite da un gruppo di ricercatori guidato da Lennard de Klerk. Nelle acque Dnipro, che sfocia nel Mar Nero che a sua volta confluisce nel Bosforo per arrivare infine nel Mediterraneo, sono state rilasciate sostanze tossiche come il piombo, la bauxite, il mercurio e l'uranio. Un danno enorme per il pianeta, senza contare l'inquinamento del suolo e quello che verrà generato dalla ricostruzione. In soli due mesi di guerra tra Israele e Palestina, le emissioni di CO₂ equivalgono a quelle prodotte da 20 Paesi in un anno. Uno studio recente ha stimato che le attività militari generano il 5,5% delle emissioni globali di gas serra ogni anno, cifra sottostimata in quanto non tutti i Paesi hanno inviato i loro dati per motivi di segretezza.

Tutto questo mi fa tornare in mente l'immagine di un murales che vedevo per strada mentre andavo a scuola: un nido con dei pulcini che invocavano il cibo, il loro grido si trasformava in una domanda "WHY?" mentre una bomba cadeva dal cielo su di loro. Questo disegno rappresentava l'impotenza di tutti di fronte al lancio della bomba atomica, ma io ci vedevo anche il sacrificio di esseri innocenti e ignari come lo sono gli animali coinvolti nelle guerre umane. Con l'incendio delle foreste muoiono migliaia di animali selvatici e si distruggono ecosistemi; con i bombardamenti nelle città gli animali domestici e d'allevamento; con l'inquinamento delle acque, la fauna ittica. Il prezzo di tutta questa distruzione non sarà pagato solo dai Paesi coinvolti nei conflitti, ma da tutti noi che viviamo su questo pianeta. Un verso della canzone "Auschwitz" di Guccini recita: *Io chiedo quando sarà che l'uomo potrà imparare a vivere senza ammazzare.*

Linda Filippini



LAGO DEL VILLARETTO

In una grigia giornata di fine inverno domenica 17 marzo 2024 il Lago del Villaretto – lato Torino - ha aperto i battenti e accolto una quindicina di visitatori accompagnati dai volontari di PAN e OIPA e dall'esperta ornitologa Lorenza Piretta.

Nell'occasione è stata individuata la sessantottesima presenza ornitica: un bellissimo esemplare maschio di Fistione turco (*Netta rufina*), anatra tuffatrice abbastanza rara in Europa.



FISTIONE TURCO FOTO LORENZA PIRETTA



E' stato osservato a lungo un Nibbio bruno (*Milvus migrans*) appena arrivato dai quartieri di svernamento in Africa. Come negli anni passati presto ne potremo vedere altri. Una coppia di Aironi bianchi maggiori (*Egretta alba*), frequentatrice costante della zona, presumiamo possa nidificare quest'anno sugli alberi ai margini del lago.

Roberto Piana



NIBBIO BRUNO FOTO P.A. ISOLATO.

**LAGO DEL VILLARETTO
LATO TORINO APERTO
LA PRIMA E TERZA DOMENICA DEL
MESE**

**ORARIO 09,00 -14,00
Ingresso gratuito - visite guidate**

Chiuso in caso di brutto tempo



FLORA E FAUNA

Conoscere la natura

A Cura di Aldo
Chiariglione

Bubo bubo – Gufo reale
Famiglia: **Strigidae**

Il gufo reale è il più grande rapace notturno d'Europa arrivando a 65-70 cm; la femmina è più grande del maschio. Caratteristici sono i ciuffi di piume sugli orecchi, presenti anche nel gufo comune. Il colore del piumaggio è bruno fulvo, con macchie più scure e striature nelle parti inferiori, ma la cosa che più spicca, se si ha la fortuna di vederlo da vicino, sono i grandi occhi di un arancione brillante. Volgarmente si ritiene che i rapaci notturni di giorno siano quasi ciechi, ma tale credenza è errata tanto che, pur essendo presbiti, di giorno vedono distintamente e al buio completo sono ciechi come noi. Il gufo reale è un uccello stanziale, fedele al proprio territorio; vive nei boschi e nelle zone rocciose, dal piano fino alle zone submontane e montane. Generalmente nidifica tra le rocce in nicchie e caverne, molto più raramente sugli alberi o al suolo. Depone una sola covata all'anno, generalmente di 2-3 uova e l'incubazione è affidata alla femmina, ma l'alimentazione è poi gestita da entrambi i genitori. A 4-5 settimane i piccoli - ricoperti prima da una peluria grigiastra che lascia ben presto il posto ad una livrea brunastra intermedia - lasciano il nido per arrampicarsi e razzolare nei dintorni, dove iniziano la ginnastica che porterà all'involo solamente a circa 14 settimane, ormai verso l'autunno. I gufi reali si cibano di piccoli mammiferi, serpenti, anfibi, lucertole e grossi insetti che cacciano soprattutto all'alba e al tramonto, più raramente di notte e talvolta anche di giorno. Di solito cacciano da appostamento, altrimenti perlustrano il territorio con un volo basso. Da esperienze di esemplari tenuti in cattività si è scoperto che sono animali molto longevi potendo superare i 60 anni di età, tuttavia in libertà si immagina possano vivere meno, essendo sottoposti a molti più pericoli, tra i quali i più importanti sono le linee aeree elettriche e non, e l'uomo (si tratta comunque di una specie protetta). Un tempo, come molti altri rapaci diurni e notturni, era considerato un animale "nocivo" in quanto concorrente dei cacciatori, visto che arriva a catturare animali della dimensione di una lepre. Distintivo è il canto sordo, in particolare quello del maschio, che viene ripetuto a intervalli regolari ed è udibile a lunga distanza: se lo si imita è frequente che risponda al nostro richiamo. I rapaci notturni, in particolare il loro canto, da noi sono sempre stati sinonimo di annuncio di sventura mentre in altre popolazioni, al contrario, come portatori di fortuna se non considerati addirittura sacri.



Gufo reale - Foto A.C.



Gufo reale - Foto A.C.

Leucojum vernum – Campanellino

Galanthus nivalis – Bucaneve

Famiglia – ***Amaryllidaceae***

Questo mese, in via eccezionale, si presentano due specie per poterle mettere a confronto in modo che, almeno nella cerchia dei lettori dell'ECO DI PAN, si chiami finalmente "bucaneve" il vero bucaneeve e non il "campanellino" o, peggio ancora, qualunque fiore tardo invernale, o primaverile. Infatti, il termine bucaneeve è molto spesso erroneamente utilizzato per nominare vari fiori; a questo proposito, si ricordi che i nomi volgari non sono sempre utili a definire con precisione una certa specie, in quanto possono variare da regione a regione, da paese a paese anche a poca distanza, sebbene alcuni nomi per la flora italiana sono ben qualificabili e identificano chiaramente una certa specie. È il caso del nome "bucaneve" che, se usato non a sproposito, identifica il *Galanthus nivalis* e null'altro. La confusione del bucaneeve con il campanellino *Leucojum vernum*, ad esempio, è dovuta dal fatto che sono in qualche modo simili per foggia, colori, ambiente e periodo di crescita. A ben vedere, se siamo osservatori amanti della natura, non possiamo non ammettere che sono abbastanza differenti, tant'è che appartengono a due generi diversi; inoltre, la foggia del fiore non si può proprio definire simile (vedi foto) e, dove sono più o meno coabitanti, il bucaneeve è pure più precoce tanto che non a caso le ultime neviccate lo sorprendono già fiorito, e per questo viene definito "nivalis", mentre l'epiteto specifico del *Leucojum* è "vernum", che significa primaverile. Entrambe le specie però appartengono alla stessa famiglia Amarillidacee e sono molto vicine nella storia evolutiva, poi, cosa che certamente più le accomuna, vegetano nello stesso ambiente: sottobosco umido, ricco di sostanza organica, dal piano fino a 1.200 m circa. Anche queste due specie, come l'aglio ursino del quale si è detto il mese scorso, possono essere coltivate molto facilmente nei nostri giardini in quanto sono piante di poche pretese che abbelliranno con le loro fioriture precoci la fine dell'inverno, o l'inizio della primavera. Essendo piante del sottobosco amano sistemazioni di mezz'ombra e con la messa a dimora di pochi semi, o bulbi, se si trovano a loro agio, in pochi anni si moltiplicheranno autonomamente creando delle belle macchie fiorite intorno a casa. Nelle nostre zone (Ciriacese e Valli di Lanzo) il campanellino è sovente presente nel sottobosco, anche in grande quantità, mentre il bucaneeve non è spontaneo (autoctono), e se presente è sfuggito alla coltivazione da qualche giardino vicino. Queste due piante non presentano interesse culinario, o officinale, ci basti la meraviglia dei loro fiori.



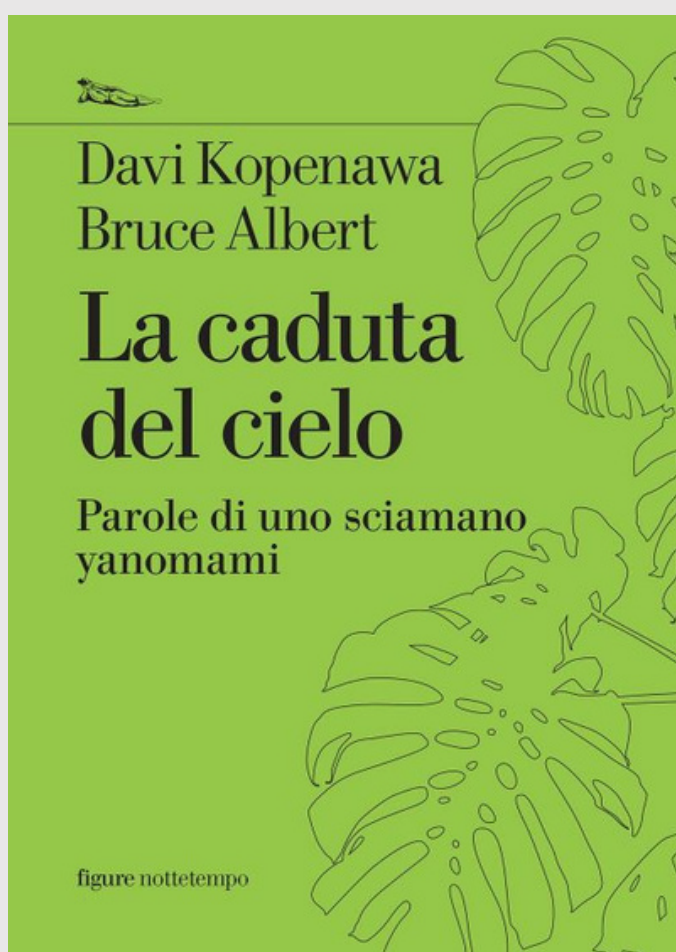
Campanellino - Foto A.C.



Bucaneve - Foto A.C.

BIBLIOTECA DI PAN

La redazione segnala in questa rubrica testi di interesse naturalistico di valore meritevoli di essere conosciuti



Editore Nottetempo
anno 2018
Pagine 1088
costo 33 €

Il libro che vi presentiamo questo mese racconta l'incontro di due civiltà che si ricongiungono nel bene e nel male. Quella dei *Bianchi*, che per per avidità dell'oro e portatori di nuove epidemie minaccia la sopravvivenza degli *Indios*, distruggendo un ambiente naturale che è la fonte primaria di sostentamento delle tribù indigene. Lo sciamano yanomami, Davi Kopenawa, non separa la sorte del suo popolo da quella del resto dell'umanità e affida il suo messaggio affinché venga divulgato per la salvezza della stessa a Bruce Albert, antropologo che lotta per la salvezza del popolo Yanomami. Davi Kopenawa racconta la sua storia di soprusi, aprendo una finestra su usi e costumi di una civiltà che vive in armonia con la Natura, dove a differenza della cultura dei Bianchi, non è nemica, ma da proteggere e rispettare. *"La foresta è viva. Può morire solo se i Bianchi si ostinano a distruggerla. Se ci riescono i fiumi scompariranno sotto la terra, il suolo diventerà friabile, gli alberi rinsecchiranno e le pietre si spaccheranno per il calore. La terra inaridita diventerà vuota e silenziosa."* Davi Kopenawa

La Redazione

NOTIZIE DALL'INTERNO

ASSEMBLEA SOCI PAN

Sabato 16 marzo 2024 si è svolta presso la sede dell'associazione in Corso Peschiera n. 320 a Torino l'annuale Assemblea dei Soci di PAN. Sono stati presenti o in persona o per delega n. 25 Soci.

Udite le relazioni del Presidente, del Vicepresidente e del Tesoriere l'Assemblea ha approvato il bilancio consuntivo 2023, la Relazione di missione e quella delle attività svolte nel 2023.

Per quanto riguarda le iniziative per il 2024 hanno avuto particolare riguardo le iniziative in difesa della fauna selvatica, il prosieguo delle iniziative in favore del recupero naturalistico del Lago del Villaretto, la tutela del Lago di Arignano, l'organizzazione del convegno "Nocivosaraitu" per affrontare le tematiche legate alle specie "invasive", la messa in sicurezza del Canale della Filatura di Grignasco, la costituzione di parte civile contro i bracconieri e coloro che maltrattano gli animali. L'Assemblea ha proceduto all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo che durerà in carica due anni. Ne fanno parte Emilio Airola, Mauro Cavagliato, Aldo Chiariglione, Linda Filippini, Maurizio Giusti, Margherita Longo, Roberto Piana, Vittorio Vagelli.

La Redazione



notizie in pillole

IL LAGO DEL VILLARETTO APRE AL PUBBLICO TUTTE LE PRIME E LE TERZE DOMENICHE DI OGNI MESE

Dalle ore 9,00 alle ore 14,00. I volontari di OIPA e PAN saranno presenti per accompagnare i visitatori. In caso di cattivo tempo il lago rimarrà chiuso.

Richieste di informazione a segreteria@pro-natura-animalii.org

La redazione

APPROVATO DALLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO UN PIANO PER LO STERMINIO DI DUECENTOMILA COLOMBI

La Città Metropolitana di Torino con delibera di Consiglio del 15 febbraio 2024 ha approvato un Piano per ridurre del 30% i colombi presenti sul territorio provinciale. La delibera è stata approvata all'unanimità. Tutti i partiti presenti nel Consiglio hanno votato a favore. La Coldiretti ha plaudito all'iniziativa. Il Piano prevede l'uccisione degli animali attraverso:

a) la cattura con gabbie-trappola e la traslocazione delle vertebre cervicale effettuata da personale autorizzato, ma privo dei titoli di legge. Questa crudele operazione viene spacciata dalla Città Metropolitana come intervento eutanascico.

b) attraverso l'abbattimento con fucili calibro 12 da parte dei cacciatori anche in aree ad alto rischio di incidenti come le aree industriali. Gli interventi indiretti quali l'occlusione dei siti di nidificazione e la limitazione delle fonti di alimentazione la delibera li riconosce come efficaci se applicati correttamente. Tuttavia, considerato che queste iniziative di controllo indiretto non sono state attuate o attuate solo sporadicamente sul territorio provinciale, la Città Metropolitana pensa bene di attuare interventi cruenti diretti.

L'uccisione degli animali determina una riduzione numerica solo temporanea degli animali. In poco tempo, in assenza di adeguati interventi indiretti, la specie torna a crescere numericamente rimpiazzando le perdite. L'uccisione dei colombi è pratica crudele e inutile.

Quello che è incredibile è che la stessa delibera certifica la totale assenza di richieste di indennizzo dei danni causati dalla presenza della specie.

PAN Pro natura Animali insieme alle associazioni del Tavolo Animali & Ambiente sta valutando la possibilità di ricorrere al TAR per fermare questa annunciata carneficina.

La redazione

Comitato di redazione

Mauro Cavagliato

Roberto Piana

Linda Filippini

Pier Angelo Isolato

Aldo Chiariglione

Maurizio Giusti





PRO NATURA ANIMALI ODV-ETS

Aderente alla Federazione Nazionale Pro Natura



CAMPAGNA di ADESIONE a PAN

PAN “è un’ associazione apartitica, aconfessionale, a struttura democratica e senza scopo di lucro, ispirandosi a finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, si prefigge lo scopo di promuovere l’abolizione della caccia, la difesa della fauna, il riconoscimento dei diritti di tutti gli animali, la conservazione e il ripristino dell’ambiente.” (Art. 2 dello Statuto)

Il motto dell’associazione è: **“LIBERIAMO GLI ANIMALI DALLA CACCIA”**.



Pubblichiamo il notiziario digitale **“ECO DI PAN”**, dove sono riportate le attività svolte, in corso e molteplici argomenti per la salvaguardia degli animali e dell’ambiente.

Viene inoltrato a tutti i soci e postato sui social.

Le copie sono scaricabili dal sito

<https://www.pro-natura-animale.org/eco-di-pan.html>

PAN partecipa al “Tavolo Animali & Ambiente” unitamente ad altre 8 Associazioni.



PAN organizza convegni e manifestazioni sulle specie perseguitate, dagli orsi al lupo, dalle specie cacciabili a quelle cosiddette “dannose”.

L’attività di contrasto alla caccia e la difesa della Fauna e Ambiente vede l’organizzazione di corsi di vigilanza venatoria e Birdwatching, oltre a delle uscite sociali.



Nel 2024 organizzeremo un convegno dal titolo “Nocivosaraitu”



Per quello che perseguiamo e raggiungere i nostri obiettivi abbiamo bisogno del TUO AIUTO ...ed anche gli animali



**ISCRIVETEVI
a PAN**

Divulgate la notizia a chi, come Voi, è interessato a queste tematiche!

La Tessera Associativa di PAN ha validità per l’anno solare con una quota di € 15,00.
I minori ricevono la Tessera “Volpacchiotti” con € 2,00 previo consenso dei genitori.

Puoi versare la tua quota tramite bollettino postale su c/c Poste 33346107
o bonifico su c/c bancario a Crédit Agricole IBAN IT3810623001144000046945476

INTESTARE: **PRO NATURA ANIMALI odv**

CAUSALE : **Cognome Nome - telefono - indirizzo - email**

Invia la ricevuta del versamento a segreteria@pro-natura-animale.org

È POSSIBILE CON GLI STESSI METODI FARE UNA DONAZIONE SENZA ISCRIVERSI.

PUOI DESTINARCI ANCHE IL 5 X 1000 VISITA www.pro-natura-animale.org

< PAN - Pro Natura Animali ODV - Corso Peschiera 320 - Torino - info cell: 3491204891 >